

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 Per l'estero aggiungendo le spese postali.
 Per l'intero aggiungendo le spese postali.
 Per l'intero aggiungendo le spese postali.
 Per l'intero aggiungendo le spese postali.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prova di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.
 I manoscritti non si restituiscono.
 I manoscritti non si restituiscono.

Dirazione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
 Un numero separato cent. 5.
 Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico illustrato piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

L'ON. GIOLITTI

Le furie della reazione contro l'on. Giolitti finiscono con renderlo simpatico alla democrazia.

Giustamente lo nota *L'Adriatico* rispondendo ai detrattori dell'uomo della Banca romana, come essi lo chiamano.

Noi non siamo né ministeriali né antiministeriali attendiamo, e speriamo che l'attesa non sia vana.

Senza essere ministeriali, non saremmo disposti però a sacrificare un ministero presieduto da Zanardelli sulle querele della reazione. A questo ci fermiamo; ma a ricusare questo sacrificio siamo disposti appunto perché abbiamo una grande avversione verso i deplorati della Banca romana.

Che faccine di bronzo! Ci siamo sempre ribellati alle accuse, alle contumelie, agli atti d'intolleranza usati contro Giolitti. Giolitti non prese un soldo a nessuno ed i suoi detrattori sono i Crispi, i Chimiri (il deplorato che fino a ieri al potere), e tutti gli altri deplorabilissimi amici loro.

Vi sono delle ingiustizie che suscitano un sentimento di ribellione.

L'onore Nicotera formò oggetto di ripetute censure per malfatti della commissione dei sette, e gli eressero un monumento. Crispi, l'istrione, parlava in mezzo al silenzio rispettoso della Camera, dopo aver malversato, nel modo che si sa, denaro pubblico. Giolitti, a cui nessuno può fare di simili rimproveri, per anni dovette tacersi; ma resta il fatto che egli fece arrestare Chatvet e Tanlongo e dopo che egli fu caduto furono messi in libertà.

Le glorificazioni di Crispi, il monumento a Nicotera sono i più terribili documenti della infirmità di un popolo. Ciò accade e può accadere soltanto nell'Italia meridionale, ma non abbandoniamo anche noi la traccia del senso morale che contraddistingue i popoli civili e vitali.

Cavallotti fu avversissimo a Giolitti fino al 1893 perché Giolitti aveva commesse molte colpe: basterebbe il sistema con cui fece le elezioni nel 1892, ma non condanniamo uomini e cose.

L'on. Giolitti, malgrado i suoi torti passati, si mostrò sempre un liberale convinto e, fatto migliore dagli studi dell'esperienza, dalla stessa guerra accanita che gli si muove, merita frattanto gli si metta in conto di benevolenza l'odio reazionario di cui è fatto segno.

Quando non sono al potere

L'Esattore ed il Carabiniere: ecco i soli propagatori della religione della patria. E con la bolletta di esazione, con l'ammonizione e il domicilio coatto, con la prepotenza delle classi più ricche, della disuguaglianza di fatto dinanzi alla giustizia, che si insegua essere l'Italia la grande madre comune, che vigila con cura amorevole su tutti i suoi figli indistintamente.

Deputato Sonnino (Seduta 7 luglio 1890, Camera dei Deputati)

— Sì, o signori, l'Italia è bestialmente amministrata.

Deputato Di Rudinì (Discorso pronunciato a Palermo, 1895)

Il Bilancio dello Stato Italiano

Dall'ultimo bilancio dell'entrata, approvato dal Parlamento, togliamo alcune cifre che potranno forse risultare interessanti per molti di quei lettori che non hanno la voglia, né il tempo, di addestrarsi in quella selva di cifre che costituisce il bilancio.

La previsione dell'entrata per il bilancio 1900-1901 è stabilita in cifre tonde a lire un miliardo e 673 milioni e mezzo. Questi 1673 milioni e mezzo vengono costituiti dalle seguenti entrate:

- Redditi patrimoniali dello Stato, cioè demanio, asse ecclesiastico, compartecipazione ai prodotti ferroviari, interessi di titoli posseduti dal tesoro, ecc. 102 milioni di lire.
 - Imposta sul fisco e sui redditi 104 milioni.
 - Imposta sui fabbricati 89 milioni e 300 mila lire.
 - Imposta sui redditi di ricchezza mobile 287 milioni.
 - Tasse sugli affari e trapasso di proprietà, cioè registro, bolli, addebbonazione, mano morta, ipoteche, ecc. 201 milioni.
 - Tasse sulle merci spedite in ferrovia 22 milioni.
 - Tasse di fabbricazione 90 milioni e 400 mila lire.
 - Doghe e diritti marittimi 219 milioni.
 - Dazi interni di consumo 60 milioni, più per Napoli 800 mila lire e per Roma un milione e 800 mila lire.
 - Proventi dei tabacchi 196 milioni e mezzo.
 - Sali 74 milioni.
 - Lotto e tasse sulle tombole 67 milioni e mezzo.
 - Servizio postale 62 milioni e mezzo.
 - Telegrafi e telefoni 15 milioni.
 - Tasse di concessione 98 milioni e 340 mila lire.
 - Proventi dalle cartiere 6 milioni circa; proventi della Gazzetta Ufficiale (annunci) circa 2 milioni.
- Seguono a questi proventi dello Stato una quantità di piccole entrate diverse, rimborsi e concorsi, nelle spese, recuperi, vendita di beni, anticipazioni al tesoro per una somma complessiva di circa 75 milioni che uniti ai precedenti vanno a formare il totale di 1673 milioni sopra accennato.
- A giudicare dai proventi ottenuti dallo Stato in questi ultimi mesi dell'esercizio, la somma preveduta di 1673 milioni sarà anche superata.

Veniamo ora alle spese, che riassumeremo nei totali dei singoli ministeri.

- Pal ministero del tesoro, che comprende il pagamento della rendita (cioè dell'interesse dei debiti dello Stato) abbiamo la cifra più sospesa in 748 milioni e mezzo.
 - Seguono gli altri, nell'ordine di importanza della spesa:
 - Guerra 264 milioni e mezzo.
 - Riserva 179 milioni 866 mila lire.
 - Marina 119 milioni 917 mila lire.
 - Lavori pubblici 79 milioni 260 mila lire.
 - Interni 68 milioni 100 mila lire.
 - Poste e telegrafi 68 milioni 400 mila lire.
 - Istruzione pubblica 47 milioni 350 mila lire.
 - Giustizia 41 milioni.
 - Lista Civile 20 milioni in oro (compresi i doveri e gli appannaggi per la regina e i principi).
 - Affari esteri 16 milioni.
 - Agricoltura 13 milioni (!)
- Il totale delle spese, in cifre tonde, è dunque di 1682 milioni circa.
- Il pareggio è dunque raggiunto; ma le cifre sono abbastanza eloquenti per dimostrare quale possa essere il vero bilancio economico della nazione. Più eloquenti ancora sarebbero se si aggiungessero le enormi cifre di milioni dei dazi e delle tasse comunali.
- Il pareggio è raggiunto, ripetesi, ma abbiamo la paralisi progressiva dell'agricoltura, dei commerci, delle industrie e di ogni altra fonte viva della nazione. Da ciò la grande miseria degli Italiani, meno si intende, i possessori della rendita, i quali godono i frutti del mal di tutti.

FELICE CAVALLOTTI

Il giorno 6 marzo corrente si compirà il terzo anno dalla morte di Lui. Così ricorrono le date dolorose d'Italia, che ricordano le grandi figure, i rappresentanti della nostra gente.

In cospetto della storia Felice Cavallotti apparirà come la stessa incarnazione di quella virtù. Se si potrà rimproverare all'Italia dei nostri giorni di aver subito onte e vergogna, di aver tollerato l'apoteosi di cittadini perversi, si dovrà sempre riconoscere che essa ebbe però la sua voce di protesta, e di rivendicazione, che l'anima della nazione ebbe il suo forte il suo geniale, il suo grande interprete, in Lui.

Non vi è alloro che possa prevedere il giudizio che il tempo farà delle opere dell'arte, forse nessuno dei componenti politici di Felice Cavallotti si salverà presso l'indifferente giustizia dei posteri, ma il pubblico accusatore vivrà nelle sue importanti requisitorie; vivrà nella storia e nella gratitudine del popolo la memoria del suo grido di risveglio alla coscienza italiana. Anzi allora, sul tempo lontano, sarà più grande, più bella la Sua figura ed il ricordo delle brutture contro cui il gigante insorse e le ombre dei tristi di ogni percosse ed il piano ed il pianto del suo popolo saranno i bassorilievi del suo piedestallo di gloria.

Quanto si spende nell'istruzione nella Repubblica Svizzera

I Cantoni della Confederazione elvetica spendono per l'istruzione pubblica lire 2,815,044 nelle scuole primarie; lire 1,013,119 nelle secondarie; lire 2,641,998 nelle professionali e lire 2,886,877 nelle universitarie.

Alla somma complessiva di lire 18,157,088 vanno aggiunte lire 22,662,448 date dai Comuni, nonché i sussidi straordinari della Confederazione, così ripartiti: lire 712,285 alle scuole professionali, lire 273,803 all'insegnamento agricolo, lire 212,765 all'insegnamento commerciale e lire 831,883 al Politecnico federale; in tutto lire 42,349,667.

IL PRIMATO DEI DEBITI

Mentre i patrioti ortodossi si preparano a celebrare il centenario dell'autore del «Prinapto morale e civile degli italiani», ecco quale è il vero primato degli italiani: quello dei debiti.

Vogliamo da un giornale conservatore e monarchico per eccellenza, la *Perseveranza*:

«Dicevamo, in uno di questi giorni, che l'Italia tiene il quarto posto per la somma dei debiti, e che i nuovi finanziari vogliono promuoverla al primo o al secondo. Dicevamo che in relazione alla nostra ricchezza tanto minore da noi che in Francia, in Inghilterra e in Russia, già teniamo il primo posto. Ma, se esaminiamo gli oneri per abitanti causati dagli interessi dei debiti, dalle annualità, dai sussidi, dai corrispettivi ferroviari, dalle pensioni, che altro non sono che una miniera di debiti, si trae:

Onere per abitante.

Francia	L. 32.90
Italia	» 25.50
Austria-Ungheria	» 21.90
Gran Bretagna	» 20.70
Germania	» 18.10

«Quindi veniamo dopo la Francia per cifre assolute di oneri, e prima della Francia tenendo conto della nostra ricchezza. «Ma, c'è una cifra anche più significativa, indice evidente della gravità della

nostra situazione. Se si paragonano fra i paesi accennati gli oneri notati coll'insieme delle spese dei bilanci, se ne deduce il seguente prospetto:

Percentuale della spesa impegnata negli oneri dei titoli

In Italia	L. 18.50
In Francia	» 86.70
In Austria-Ungheria	» 38.50
In Inghilterra	» 28.50
In Germania	» 22.20

«Gli oneri dei debiti, e gli altri collegati con essi per ragione di materia, assorbito quasi il 60 per cento della spesa e superano a grande distanza tutti gli altri paesi.

«Come è ormai possibile di non essere seriamente preoccupati leggendo queste cifre? Questa situazione si è creata in tempo di pace, e in gran parte rappresenta la spensieratezza, alla quale si è lasciati trascinare fra il 1879 e il 1890.

«E ora si vorrebbe rinnovare la esperienza? E c'è chi è duole di una finanza troppo angusta, e domanda di ripriparare l'inesorabilità dei debiti, e non si pensa che non avremo sempre propizie le sorti e che, se l'Italia si trovasse impigliata in una guerra, si troverebbe quasi tutto ogni margine del suo credito, abusando nei tempi di pace.

«Noi crediamo che queste verità, esposte con grande franchezza dai nostri autorevoli finanziari, non avessero più bisogno di essere ripetute, ma i recenti discorsi di alcuni deputati e specialmente quello di ultimo dell'on. Bettolo, ci obbligano a rinnovare la dimostrazione di cose evidenti per se medesime.

«La verità è, che si è stanchi di essere stati prudenti, che si vuol tornare a spendere allegramente, e insieme alleggerire le imposte. Ora, per una finanza siffatta, non c'è altro rimedio che il far debiti.

«Vogliono delle cifre i fautori dei debiti? «Dal 1892-94 al 1899-1900, gli oneri di diverse spese crebbero di 44 milioni, corrispondenti, come osserva l'on. Rubini, in cifre tonde, all'interesse del 5 per cento di un capitale complessivo di 880 milioni nel settennio! E solo negli ultimi anni, cominciando dalla amministrazione Luzzatti ad oggi, si è potuto quasi fermare i debiti, ma non interamente.»

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

22 febbraio.
Dalla carestia all'abbondanza.
A proposito della ormai tanto peccata guastata della luce elettrica, circola da qualche giorno inesistente la voce che una nota ditta di qui intenda per mano ad un nuovo impianto per distribuire il medesimo prezioso fluido.
Già si avrebbe fatta ricerca di consumatori, i quali dall'abbondanza dell'offerta non avrebbero che da guadagnare.

Da Palmanova.

28 febbraio.
Trattamento di beneficenza.
Domani alle ore 8 pom. verrà dato in questo teatro Sociale un trattamento a beneficio della Società «Dante Alighieri» con il seguente programma:
Parte I. Concerto di musica Verdiana, diretto dal maestro Arturo Blason.
a) Potpourri nell'opera il «Trovatore»;
b) Scena e finale «Maometto».
Parte II. Conferenza del dottor Gellio Cassi, dal titolo: «L'ideale politico di Dante e l'Italia».
Parte III. Duetto e finale 3° «La Forza del Destino».
Duetto nell'opera il «Corrado».

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale **IL PAESE**, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici

1901 - Anno VI° - 1901

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: Anno L. 3.00

Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BIANCHI
 MARCA GALLO
 Esigete la Marca Gallo
 Il sapone amido bianchi non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMIDO BIANCHI
 Esigete la Marca Gallo
 Il sapone amido bianchi non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI - VERONA

ESSENTE da OGNI TASSA autorizzata colla legge 15 febbraio e Decreto 20 aprile 8 maggio 1900

CON DECRETO MINISTERIALE

verrà
quanto prima
fissata la data

ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE

per l'estrazione di 2710 PREMI

in contanti, pagabili senza alcuna ritenuta subito dopo eseguito il sorteggio e per il periodo consecutivo di un anno.

I premi sono da Lire **250000 125000 50000 25000 20000**
 12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000, ecc., mai però inferiori alle Lire DUECENTO

UN MILIONE

Un Biglietto vince il Quarto di e può vincere una somma maggiore

CENTO Decimi di biglietto costano lire Cento e hanno vincita sicura.

CENTO mezzi biglietti costano Cinquecento lire e devono vincere una somma cinque volte maggiore del cento decimi.

CENTO biglietti interi costano lire Mille e devono vincere una somma dieci volte maggiore del cento decimi.

L'ultimo Estratto vince Lire VENTIMILA

Premi di Consolazione di Lire 25000 12500 5000 2000

vengono pagati ai biglietti col numero più prossimo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte. - L'esatto pagamento dei Premi è garantito da Boni del Tesoro. - I biglietti costano Dieci Lire. I mezzi biglietti costano Cinque Lire. I Decimi di biglietto costano Una Lire. Alle richieste inferiori a Lire Dieci viene le spese per l'invio dei biglietti in plico raccomandato. I biglietti si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di F. Sgo incaricata della emissione. In UDINE dai Cambiovalute LOTTI & MIANI via della Posta, GIUSEPPE CONTI via del Monte e A. ELLERO piazza V. E. Nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiovalute, Uffici e Collettorie Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

LEVAMACCHIE - MIGONE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe. - Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa centesimi 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. - Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.

N.° 8 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franco di porto.

Trovati presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito Generale MIGONE & C., - Via Torino 12, Milano.

INDISPENSABILE AI VIAGGIATORI CACCIATORI CAMERIERI TOURISTI MILITARI

Provvedetevi del

SANAPIE - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro l'intercaviglia tra le dita e parti adese, contro le malattie ed indurimento della pelle, pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico-disinfettante.

SUCCESSO GARANTITO

Prezzo del Sanapie-Migone in elegante astuccio tascabile cent. 25. Aggiungere cent. 15 per posta. Tre pezzi cent. 90. Vendesi in tutto il mondo. Guardarsi dalle Imitazioni!

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDA
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma

VENTI ANNI DI INCONTASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglia
d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma,
Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo,
Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distinguono dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET.

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

OCCASIONE

FAVOREVOLE

100 Biglietti e 100 Buste

diversi formati e qualità

L. 1.50, 2 e 2.50

TROVANSI
Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

AL MASSIMO BUON MERCATO

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vesica,
si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisetica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo.
Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgetevi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
Milano, ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.